

Lecce, 11/3/2014

Ill.mo Sig.
Presidente Corte d'Appello Lecce

CORTE DI APPELLO LECCE
13 MAR. 2014
PROT. N° <i>5000</i>

Ill.mo Sig.
Presidente Tribunale Lecce

Andriate via email

Prot. 3510

Ill.mo Sig.
Presidente Associazione Nazionale Magistrati – Sez. Lecce

Pr. 13/3/2014
[Signature]

Pr. 13/03/14
[Signature]
IL FUNZIONARIO
(Giampiero PUGLIESE)

Oggetto: incontro 11/3/2014

Facciamo seguito agli incontri con i Presidenti della Corte d'Appello, del Tribunale e dell'ANM e, da ultimo, all' incontro odierno con una delegazione dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione del quale sono state esaminate alcune situazioni che creano disagio oltre che all'Avvocatura, ai cittadini e a tutti gli operatori della Giustizia e che hanno indotto l'Assemblea Straordinaria dell'Ordine di Lecce a proclamare l'astensione ad oltranza dalle udienze.

In disparte le questioni di carattere generale, che non possono essere certamente risolte a livello locale, sembra utile, al fine di rendere più proficuo il dialogo, di svolgere qualche riflessione.

LOGISTICA

E' stata esaminata la possibilità, con riferimento al Palazzo di Giustizia di Viale De Pietro, di utilizzare:

- le aule ubicate al terzo e quarto piano dell'ala occupata dalla Corte d'Appello (attualmente destinate, nel pomeriggio, agli esami orali di abilitazione) per le udienze penali del Tribunale (ivi compreso il Tribunale di Sorveglianza). Al riguardo ferma restando la competenza della Commissione di Manutenzione si tratta di verificare se il Presidente della Corte d'Appello possa autorizzare, da subito, l'utilizzazione di dette aule salvo ratifica della Commissione;
- il locale Biblioteca, ubicato al primo piano del Palazzo, previo sgombero dagli stigli e dai libri, per aule d'udienza ovvero per uffici di cancelleria o quale front office per l'Ufficio Notifiche ed Esecuzioni. Se tale soluzione fosse condivisa e previa deliberazione della Commissione di Manutenzione, si tratterebbe di trovare altra destinazione alla Biblioteca e, medio tempore, reperire un locale ad uso deposito tra quelli nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Lecce ovvero in uso ad altri Uffici Giudiziari (locali delle ex sedi distaccate; locali in uso al Tribunale per i Minorenni);

M

- l'ampio locale posto al piano terra del Palazzo di viale De Pietro, già destinato a servizi (Bar) ed attualmente utilizzato (così sembrerebbe) ad archivio per soddisfare altre esigenze. L'ubicazione del locale consentirebbe di pensare ad un'utilizzazione quale front – office (Ufficio notifiche ed esecuzioni?) ma, in considerazione della penuria di locali disponibili, la destinazione ad archivio sembra irrazionale. D'altra parte la normativa sull'accorpamento delle ex sezioni distaccate consente la possibilità di utilizzare i locali di tali sedi per finalità della sede accorpante.
- In entrambi i casi il trasferimento potrebbe avvenire chiedendo al Comune di farsi carico del trasloco attraverso la Lupiae Servizi o altra struttura;
- una parte dei locali utilizzati dal CISIA (4° piano locale ex Pretura), previa verifica delle necessità dell'ufficio occupante, per trasferire – come è stato ipotizzato – l'ufficio esecuzione penale o altro ufficio.

ORGANIZZAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DI CANCELLERIA

Sono state segnalate alcune disfunzioni in relazione all'utilizzazione di personale – già adibito al settore penale e trasferito nel settore civile e viceversa – che non sembrano rispondenti a criteri logici e razionali. Al riguardo, in disparte le prevedibili resistenze, sarebbe opportuno un incontro con i rappresentanti e/o le organizzazioni sindacali per verificare, in una logica di impegno collettivo, se esistano razionalizzazioni del servizio per l'attenuazione dei gravi disagi esistenti. Il Consiglio dell'Ordine – **che non conosce né l'organigramma né i provvedimenti adottati** - ha richiesto un incontro con il dirigente amministrativo – dott. Piccinno – per verificare le effettive disponibilità. Qualora anche questa esigenza venisse condivisa, si tratterebbe di concordare a chi spetti l'iniziativa, ferma restando la disponibilità del Consiglio a rendersi parte diligente, previa individuazione condivisa degli interlocutori. Si tratterebbe di studiare, inoltre, la possibilità che personale in forza in altri uffici (es. Tribunale Minorenni) possa essere utilizzato diversamente, così come verificare se per talune attività, di carattere materiale, sia possibile ricorrere a lavoratori socialmente utili o a volontari come pure era stato scritto in una precedente lettera alla fine dello scorso anno. Non sfugge che il Ministro, di recente, abbia manifestato l'intenzione, di ricorrere alla mobilità del personale proveniente da Enti soppressi ma le difficoltà esistenti impongono di verificare, medio tempore, la percorribilità immediata di altre soluzioni.

ORARI DI APERTURA DELLE CANCELLERIE – CALENDARIO UDIENZE

Il Consiglio dell'Ordine, pur avendo preso atto delle precisazioni del Presidente del Tribunale in ordine al significato dell'“AVVISO PER GLI AVVOCATI” con il quale si chiede di accedere alle cancellerie, dalle ore 9 alle ore 12,00 non può fare a meno di evidenziare che risultano ancora affissi cartelli – quale quello apposto in prossimità dell'Ufficio di Volontaria Giurisdizione – che limitano l'orario dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ovvero dinanzi all'Ufficio esecuzioni mobiliari che lo limita dalle 10 alle 12.

Il Consiglio dell'Ordine, pur consapevole delle difficoltà esistenti, ritiene indispensabile che si ripristini – per tutte le cancellerie – l'orario precedentemente vigente. L'aumentato carico di lavoro, derivante dall'accorpamento alla sede centrale degli uffici già dislocati nelle sezioni distaccate, mal si concilia con la riduzione degli orari di cancelleria che comprimono fortemente l'accesso. A ciò si deve aggiungere che, durante le udienze, molti uffici risultano chiusi perché il personale è in udienza per l'assistenza al Giudice.

Il Consiglio, tenuto conto che gran parte dell'attività di scrittura dei verbali viene svolta dagli avvocati e, in alcuni casi, dallo stesso magistrato ritiene che si debba valutare la possibilità, per le udienze civili, che si faccia a meno dell'assistente d'udienza.

Altra questione che meriterebbe attenzione è quella della distribuzione delle udienze durante la settimana. Si tratterebbe di verificare se, in alcuni giorni della settimana, il "carico" delle udienze sia inferiore rispetto ad altre giornate e se, conseguentemente, si possa procedere ad una redistribuzione, raggiungendo in tal modo l'obiettivo di diminuire in alcune giornate – martedì, mercoledì e giovedì – l'affollamento derivante dall'afflusso di utenti (avvocati, parti, testimoni).

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Sono stati rilevati orientamenti difformi tra Giudici dello stesso ufficio, sia con riferimento ai criteri di liquidazione che ai documenti a corredo delle istanze.

In altre sedi giudiziarie sono state redatte "linee guida" per la liquidazione dei compensi sia in materia civile che penale (ad es. Milano, Salerno etc), fatta salva la valutazione della complessità dell'attività svolta dal difensore. Si potrebbero, in altri termini, prevedere dei "format" di decreti di liquidazione di GP, già adottati, come detto, da altri Uffici Giudiziari e che agevolerebbero l'Avvocato che, ad esempio, non dovrà presentare nota specifica o non dovrà fare la copia di tutti gli atti (verbali di udienza) etc.

Al riguardo la recente approvazione dei cc.dd. "nuovi parametri", da utilizzare per la liquidazione del compenso da parte del Giudice, renderebbe assai proficua l'interlocuzione. Si tratta di verificare se sia possibile, attraverso la formazione di una commissione mista, individuare soluzioni da proporre ovvero se avviare, direttamente con i vertici degli uffici giudiziari, una interlocuzione che si concluda con l'approvazione di un protocollo che stabilisca "linee guida" condivise, per offrire criteri generali e prassi unitarie in relazione alla documentazione da depositare a corredo delle istanze, alla loro istruzione e alla liquidazione del compenso che, fatta salva la discrezionalità di ogni magistrato, dovrebbe uniformare gli orientamenti.

PROTOCOLLO DI UDIENZA

Anche questa, che dovrebbe essere un'esigenza condivisa per la migliore organizzazione dell'udienza, sembra una strada percorribile in tempi brevi, in considerazione dell'esistenza di un protocollo che dovrebbe essere semplificato e snellito. L'esigenza che appare prioritaria è quella dell'organizzazione delle udienze in relazione all'aumentato carico del lavoro e del conseguente aumento del flusso di utenti (avvocati, parti, testimoni) che in alcune giornate rendono la sede di via Brenta particolarmente affollata.

ALTRI PROTOCOLLI E ALTRE INIZIATIVE

Si può pensare a iniziative e prassi virtuose che sono state sperimentate in altri Uffici Giudiziari e che potrebbero dare qualche risultato utile anche nel nostro circondario:

- Impiego di Lavoratori Socialmente Utili nei Tribunali e nelle Procure (ad es. convenzioni stipulate, tra le altre, in provincia di Milano, di Monza, di Udine);
- Convenzioni con associazioni di volontariato (ad es. Carabinieri in pensione ed altre) ed Uffici Giudiziari per lo svolgimento di attività limitate nel tempo quali, ad esempio, la bonifica dell'anagrafica in relazione all'attuazione del P.C.T., che consentirebbe di liberare risorse da

ORDINE DEGLI AVVOCATI
presso la Corte di Appello di Lecce
www.ordineavvocatilecce.it

mail:info@ordineavvocatilecce.it PEC : ord.lecce@cert.legalmail.it

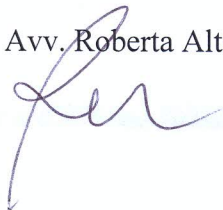
utilizzare nei compiti istituzionali senza limitare, come pure è stato ipotizzato, gli orari di accesso alle cancellerie;

- Protocolli d'intesa per il deposito di atti su supporto informatico anziché cartaceo;
- Protocolli d'intesa con i locali Ordini Professionali aventi ad oggetto il conferimento d'incarichi, con l'obiettivo di garantire una equa distribuzione degli stessi (anche in considerazione delle limitazioni previste) tra gli iscritti nell'albo, di assicurare adeguata trasparenza nel conferimento, di definire i criteri di "speciale competenza tecnica" necessari per l'iscrizione nell'albo, di stabilire le modalità di nomina dei consulenti iscritti in albi tenuti da altro Tribunale, di regolamentare, anche sotto profili diversi da quello disciplinare, eventuali responsabilità addebitabili ai consulenti tecnici, in ipotesi di irregolare e/o omesso svolgimento dell'incarico;
- Convenzioni per la trasmissione agli avvocati delle copie delle trascrizioni dei verbali, a mezzo del servizio posta elettronica;
- Convenzione per la consultazione on line dei fascicoli;
- Carta dei Servizi del Tribunale di Lecce, che potrebbe essere realizzata ovvero aggiornata con il finanziamento di Enti Pubblici e/o Fondazioni operanti sul territorio.

Restiamo in attesa di cortese quanto sollecito riscontro.

I migliori saluti

Avv. Roberta Altavilla



Avv. Raffaele Fatano

